

# Erasmus 1987-2017: i 30 anni di un'idea italiana

● Dal 1987 oltre 4 milioni di studenti hanno partecipato al programma di scambio universitario. Nel 2020 arriveranno a 8 milioni, ma ora bisogna armonizzare i curricula

**L**a "Generazione Erasmus" è una generazione lunga 30 anni. Dai primi 3.500 universitari del 1987 siamo giunti oggi ad oltre 4 milioni di partecipanti, che diventeranno 8 milioni entro il 2020, soprattutto giovani e studenti ma anche educatori, volontari e sportivi. Erasmus continua ad essere il programma più amato e il miglior biglietto da visita del

**Silvia Costa**

l'Europa, ispirato dalla professoressa italiana Sofia Corradi, chiamata la Mamma Erasmus. Erasmus ha reso accessibile la mobilità educativa e formativa europea, ma soprattutto un'esperienza di crescita personale e di cittadinanza europea, dando anche il più prezioso contributo alla riunificazione europea.

Quest'anno celebriamo insieme i 30 anni di Erasmus e i 60 anni dei Trattati di Roma, in una Europa che si confronta con difficoltà economiche e occupazionali specie giovanili, crescenti disuguaglianze sociali, un diffuso senso di insicurezza e ora la Brexit che mettono a dura prova i valori fondativi della casa comune europea. Il modo migliore quindi per celebrare questo anniversario è rendere le generazioni Erasmus protagoniste nella grande missione di costruire "anticorpi" etici e culturali contro l'egoismo, i muri e le divisioni che stanno attraversando il nostro Continente. Sappiamo, infatti, dalle ricerche che i giovani Erasmus sono i più europeisti, innovativi, occupabili e capaci di dialogo interculturale. Esattamente

le condizioni che servono per riprendere il cammino dell'Europa nel mondo.

Ma sappiamo anche che dobbiamo investire di più sulle politiche educative, occupazionali e culturali e su una agenda sociale europea per fare di questa forza una grande risorsa per l'Europa.

In Parlamento europeo abbiamo svolto un ruolo decisivo nel nuovo programma Erasmus plus, per un aumento del 50% delle risorse fino al 2020, reinserendo Erasmus Mundus, difendendo lo specifico programma gioventù e sostenendo l'importante novità del supporto all'associazionismo sportivo.

Per il 2017 il Commissario Navracsics ha annunciato un'altra altre novità interessante come l'Erasmus Pro, per promuovere la mobilità in apprendistato da tempo richiesta dal Parlamento, insieme all'ampliamento della partecipazione di paesi terzi. Sono però davvero troppo pochi i 50 milioni di euro in più previsti per il 2017 per coprire queste nuove attività. In occasione dei 30 anni alcuni governi, compreso il mio, hanno deciso di stanziare più risorse per Erasmus e ci aspettiamo che il consiglio dei ministri dia un forte segnale in questo senso.

Abbiamo approvato il Rapporto sull'implementazione del programma per

**L'Europarlamento ha ottenuto un aumento del 50%**

**delle risorse del programma**

passare ora ad una ulteriore fase: valorizzare questa esperienza promuovendo l'internazionalizzazione della Educazione e dei curricula per tutti, creando strumenti come l'European Student Card per consentire facilitazioni nell'accesso a servizi culturali, educativi e di alloggio, moltiplicando i joint degrees e rafforzando le alleanze della conoscenza, i e-twinnings tra le scuole, le partnership tra università e imprese e le piattaforme europee anche utilizzando gli investimenti del piano Juncker. Ma oggi c'è una sfida educativa a cui anche il programma Erasmus non si può sottrarre e che in parte ha accolto: quella di sostenere progetti concreti destinati all'integrazione e valorizzazione di immigrati e rifugiati, di fronte alla crisi umanitaria con cui ci stiamo confrontando. Per questo abbiamo lanciato alle università e ai Governi europei la proposta di corridoi educativi per gli studenti profughi e rifugiati, aprendo le loro porte a quella che rischia di essere una lost generation.

Ma le porte non si apriranno se non si apriranno le menti e i cuori degli europei. Perché questo è il più grande merito di Erasmus a 60 anni dai trattati di Roma, quello di avere tenuta accesa la fiaccola dei padri fondatori attraverso una cittadinanza europea praticata e vissuta con intensità e guardando al futuro.

Mi auguro che tutti gli eventi che si



terranno in Europa, tra cui il 24 febbraio a Roma, diventino una grande occasione per restituire ai giovani europei l'immagine, spesso tradita, della ricchezza che esprimono.



**Per il 2017 la  
Commissione  
ha proposto  
l'Erasmus  
Pro per  
promuovere  
la mobilità in  
apprendistato**

**ANDREA COZZOLINO**

## **L'associazione Penelope a Bruxelles per il dramma delle persone scomparse**